

LA FIERA

Al Saie la filiera si rinnova

Riuso, reti urbane, infrastrutture, ambiente e semplificazione: temi su cui costruire l'edilizia del futuro

di **Natascia Ronchetti**

Non è più, semplicemente, una fiera di fiera. È una manifestazione di sistema che coinvolge tutti i protagonisti delle costruzioni del futuro. Si parte dalle imprese edili e dall'industria che produce materiali per il settore e si arriva alle università e ai centri di ricerca. Al Saie di Bologna se c'è una parola che si impone - come un fil rouge che lega la parte espositiva a forum e convegni, la progettazione alla tutela ambientale e alle nuove tecnologie - questa è: innovazione. Nel cinquantennale del Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia (a BolognaFiere dal 22 al 25 ottobre) le aziende di costruzione cercano la strada del rilancio ritagliandosi un ruolo di primo piano in una rivoluzione che mette al centro della ripresa economica lo sviluppo sostenibile. È un rinnovamento che parte da un nuovo concetto dell'abitare e del costruire - sempre più ecoefficiente - da piani infrastrutturali all'insegna del basso impatto am-

biennale, dalle grandi operazioni di **riqualificazione** urbana, intese, prima di tutto, come occasione di rilancio delle città.

Affiancata da Smart city Exhibition (la vetrina dedicata alle città "intelligenti"), Expo-Tunnel (salone professionale delle tecnologie per il sottosuolo e delle grandi opere), Accadueo (mostra internazionale delle tecnologie per il trattamento e la distribuzione dell'acqua potabile e il trattamento delle acque reflue), Saie3 (serramenti e finiture di interni ed esterni) e da Ambiente lavoro (dedicato al cantiere sicuro), la manifestazione bolognese si presenta con la forza di oltre mille espositori, su un'area di 110mila mq, e di un programma che comprende più di 150 tra seminari e workshop. Soprattutto con l'ambizione di incidere sulle grandi scelte strategiche per la ripresa di un settore, fondamentale per la ripartenza del Paese, ancora avvilito in una crisi profonda.

«L'edilizia si sta spegnendo, si palesa una progressione geometrica della flessione», dice Paolo Buzzetti, presidente di Ance, associazione dei costruttori. Dal 2008 il settore delle costruzioni ha perso 58 miliardi di fatturato. Conseguenza del crollo degli investimenti in opere pubbliche (le risorse sono state tagliate del 66%) e del dimezzamento degli investimenti in costruzioni (una flessione del 47%). Uno scenario a tinte fosche confermato, nel secondo trimestre, dal dato relativo ai fallimenti, aumentati dell'8,2% rispetto allo stesso periodo del 2013.

Qualche segnale positivo però c'è. Il bonus fiscale sulle ristrutturazioni ha contribuito a spingere le riqualificazioni, l'unico comparto in crescita (più 20% in sette anni) e il mercato immobiliare, a inizio anno, ha dato segni di vitalità, con una ripresa di compra-

vendite e mutui. Numeri incoraggianti ma ancora insufficienti a sostenere una vera e propria inversione di rotta, soprattutto a fronte di una debacle che, dal 2009, ha portato a oltre 15mila procedure fallimentari. «Il vero problema - prosegue Buzzetti - è che nel settore non sono stati iniettati fondi pubblici. Il Governo dice che mancano le risorse. In realtà è solo una questione di scelte sulle priorità. Occorre una manovra shock. Produrrebbe immediatamente occupazione, sia diretta che attraverso l'indotto costituito dall'industria dei materiali per l'edilizia». Per Ance nuovi investimenti su infrastrutture e manutenzione avrebbero l'effetto di una vera e propria scossa capace di rimettere in moto il settore. Al pari di un alleggerimento della pressione fiscale sulla casa. Ma la risposta alla crisi, secondo Sergio Crippa, presidente di Federbeton, passa anche attraverso «la rigenerazione dei nostri territori e delle nostre città. Questa ricostruzione vedrà protagonisti proprio il cemento e il calcestruzzo, materiali ecologici e duraturi».

Con il Forum del 50esimo anniversario, la manifestazione mette sotto la lente di ingrandimento sei grandi temi - innovazione, infrastrutture, semplificazione amministrativa, riuso, reti urbane e smart city - e individua i cluster che caratterizzano una nuova stagione di sviluppo per le costruzioni: dalla progettazione alle tecnologie digitali ed eco-performanti.

Una scommessa che si innesta nella dimensione sempre più internazionale del salone, dove sono attese quaranta delegazioni estere, da Africa, Sudamerica, Asia, area del Golfo Persico. Tra le iniziative all'insegna della sostenibilità, Green Habitat, il focus delle imprese che hanno scelto di collocarsi nell'area dell'efficienza energetica.

Il presidente Ance, Paolo Buzzetti:
«Si palesa un'accelerazione della flessione congiunturale, occorrono misure shock»

DUCCIO CAMPAGNOLI, PRESIDENTE BOLOGNAFIERE

«Ridurre il gap tra operatori e ricerca»

«Vogliamo contribuire a colmare il gap tra chi studia o crea soluzioni e il mercato, vale a dire gli operatori, siano essi progettisti, imprese o tecnici». Per Duccio Campagnoli, presidente di BolognaFiere, la grande scommessa del rilancio del settore si gioca sul tavolo di «una vera e propria piattaforma della conoscenza applicata a disposizione delle costruzioni».

Quando parla di piattaforma pensa a una serie di proposte per il Governo?

Mi riferisco a un'agenda di "cose da fare". Da sottoporre al Governo, alle istituzioni, alle forze politiche e al settore stesso delle costruzioni. Questo grazie a un forum di eccellenza che attraverserà l'intera manifestazione. Per quattro giorni a Bologna si metteranno a fuoco le soluzioni per far ripartire l'economia e l'edilizia.

Il settore è ancora interessato dalla lunga fase recessiva. Che cosa potrebbe rive-

larsi essenziale per farlo ripartire?

La lunga crisi si riflette negativamente anche sugli investimenti e sulla spesa in ricerca e sviluppo, che si è ridotta in un solo anno del 23,5 per cento. È necessario riportare invece l'attenzione sulle potenzialità della nostra industria delle costruzioni e favorire una forte integrazione tra ricerca pubblica e privata, evidenziando le applicazioni e le soluzioni concrete. Mai come in questo momento la nostra fiera può dare un contributo importante all'edilizia.

Sarà quindi un salone all'insegna dell'innovazione...

Quest'anno ospitiamo 20 centri di ricerca e laboratori universitari, insieme all'Enea, a ReLuis e a reti di impresa che presenteranno i loro prototipi per la messa in sicurezza e l'adeguamento sismico degli edifici, per garantire la massima sostenibilità non solo energetica, ma anche in termi-

ni di confort e di minimo impatto ambientale. Grande attenzione viene data alla ricerca sui materiali innovativi ed eco-performanti. Progettisti e tecnici potranno verificare prestazioni e soluzioni attraverso l'utilizzo di tre laboratori mobili (vedi articolo nella pagina a fianco, ndr)

E dalla collaborazione con Smart City Exhibition cosa si attende?

Sarà possibile sperimentare e aggiornarsi sulle principali ricerche e soluzioni innovative anche a dimensione urbana. Uno spazio importante è poi dedicato alla formazione. In entrambe le manifestazioni sono previsti percorsi di aggiornamento professionale. Alla Saie Buildacademy è previsto un insieme di 35 corsi di formazione e di aggiornamento di eccellenza con la collaborazione delle maggiori università e dei consigli nazionali e ordini provinciali delle diverse categorie del mondo della progettazione; hanno già aderito 8 mila professionisti. - **Na. R.**



In cantiere.

Le costruzioni sono un traino importante per l'intera economia. Nella foto, lavori in corso per l'area di Expo2015: manca ancora un terzo dei lavori al completamento delle opere previste